

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

**Tipologie e normativa:
come orientarsi?**

Un bambino con Bisogni Educativi Speciali (S.E.N.) è quello che:

“ha una difficoltà di apprendimento che richiede interventi di educazione speciale”.

Il Bisogno Educativo Speciale
(*Special Educational Need*) è qualsiasi
difficoltà evolutiva, permanente o
transitoria, in ambito educativo e/o
apprenditivo.

E' espressa in un funzionamento
problematico, che risulta tale anche per il
soggetto, in termini di danno, ostacolo o
stigma sociale, indipendentemente
dall'eziologia, e che necessita di
educazione speciale individualizzata.

- Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.
- **Obiettivo**: potenziare la cultura dell'inclusione e garantire la formazione.

DISABILITA' (L.104/92)

- Ritardo
- PCI
- Autismo
- Sindromi
- ecc.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DSA (L.170/2010)
- Deficit di linguaggio
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- ADHD
- Funzionamento intellettuale limite (Border)
- Autismo ad alto funzionamento (sindrome di Asperger)

SVANTAGGIO

- Socio-economico
- Linguistico
- Culturale

DISABILITA' (L.104/92)

- Ritardo
- PCI
- Autismo
- Sindromi
- ecc.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **DSA (L.170/2010)**
- Deficit di linguaggio
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- ADHD
- Funzionamento intellettuale limite (Border)
- Autismo ad alto funzionamento (sindrome di Asperger)

SVANTAGGIO

- Socio-economico
- Linguistico
- Culturale

Verso il superamento dell'identificazione della disabilità come situazione di “confine”, non solo in senso pedagogico-didattico, ma anche in senso lato sociale, per considerarla una delle tante condizioni di vita, con pari diritti e opportunità rispetto alle altre situazioni di “normalità” o di difficoltà.

“(…), ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Modello medico

vs

Modello sociale

ICF

MODELLO ICF

- bio-psico-sociale
- ci obbliga a considerare la globalità e la complessità dei funzionamenti delle persone, e non solo gli aspetti bio-strutturali.

BES

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (*failing*) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale.

(Unesco, 1997)

DISABILITA' (L.104/92)

- Ritardo
- PCI
- Autismo
- Sindromi
- ecc.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DSA (L.170/2010)
- Deficit di linguaggio
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- ADHD
- Funzionamento intellettuale limite (Border)
- Autismo ad alto funzionamento (sindrome di Asperger)

SVANTAGGIO

- Socio-economico
- Linguistico
- Culturale

DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) L.170/2010



Documentazione medica
(percorso dedicato)

ADHD

Disturbo di attenzione ed iperattività

BORDER (FIL)

Funzionamento intellettivo limite

DSL

Disturbo specifico di linguaggio

DISPRASSIA

Deficit di coordinazione motoria

SINDROME DI ASPERGER

Autismo ad alto funzionamento

DISABILITA' (L.104/92)

- Ritardo
- PCI
- Autismo
- Sindromi
- ecc.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **DSA (L.170/2010)**
- Deficit di linguaggio
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- ADHD
- Funzionamento intellettuale limite (Border)
- Autismo ad alto funzionamento (sindrome di Asperger)

SVANTAGGIO

- Socio-economico
- Linguistico
- Culturale

SVANTAGGIO

- Difficoltà emozionali (timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione)
- Difficoltà relazionali e del comportamento (aggressività, oppositività, disturbi della condotta, bullismo)
- Disagi familiari (separazioni, maltrattamenti, abusi, lutti etc)
- Svantaggio economico e sociale (deprivazione culturale, ecc.)
- Difficoltà fisiche (traumi o menomazioni etc.) o malattie croniche o acute (epilessia, allergie)
- Alunni immigrati
- Difficoltà di autostima, autoefficacia
- Eterogeneità degli stili di pensiero e di apprendimento
- Modalità di attaccamento

L'ASPETTO DI NOVITA'

Lo svantaggio culturale e socioeconomico o personale

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:

- per motivi fisici, biologici, fisiologici
- per motivi psicologici
- per motivi sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta

«Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche »

GLI ALLIEVI STRANIERI

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile:

- attivare percorsi individualizzati e personalizzati,
- adottare strumenti compensativi e misure dispensative

GLI ALLIEVI STRANIERI

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

GLI ALLIEVI STRANIERI

Dall'osservazione dell'esito scolastico degli alunni italiani a confronto con quello degli alunni stranieri, si rileva come sia costante il minore successo scolastico degli allievi stranieri, nei diversi ordini di scuola.

Le difficoltà scolastiche degli studenti stranieri appaiono spesso complesse e difficilmente interpretabili, inserendosi in un quadro di:

- svantaggio linguistico
- problemi emotivo-motivazionali
- differente atteggiamento verso l'istituzione scolastica
- eventuali deficit più generali

GLI ALLIEVI STRANIERI

Gli alunni stranieri, rispetto a quelli italiani, presentano maggiori ritardi e insuccessi scolastici, in relazione con una serie di fattori:

- numero di anni di permanenza in Italia
- livello culturale e Paese di origine dei genitori
- difficoltà linguistiche
- basso status sociale della famiglia

Non esiste una **DIAGNOSI** di BES

Esistono bambini/studenti con
Bisogni Educativi Speciali per
diversi motivi e profili

I BES NON SI CERTIFICANO

Vanno evitate formule del tipo: «Si certifica che Luca è un alunno con Bisogni Educativi Speciali» oppure «Si evidenzia una diagnosi di BES»

Ma meglio: «Luca ha un profilo di XXX, oppure Maria ha importanti difficoltà in si suggerisce quindi alla scuola di applicare per le disposizioni previste per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali»

La scuola non dichiara, né certifica, gli alunni BES ma individua gli studenti per i quali è "opportuna e necessaria" una personalizzazione del percorso formativo.